



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy
di concerto con
il Ministro dell'economia e delle finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche ed integrazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art.14, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", ed in particolare l'articolo 2, comma 1, con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ed il successivo comma 4, del medesimo articolo, con il quale si prevede che le denominazioni "Ministro delle Imprese e del Made in Italy" e "Ministero delle Imprese e del Made in Italy" sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni "Ministro dello sviluppo economico" e "Ministero dello sviluppo economico";

VISTO il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy in data 26 aprile 2022, registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 2022, con il quale è stato approvato il "Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2023, n. 173, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il "Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy";





VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 43 alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2024;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 31 dicembre 2024 concernente “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027”, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 45 alla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2024;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022, con il quale il Ministro, sen. Adolfo Urso, già nominato Ministro dello sviluppo economico con precedente decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, è stato nominato Ministro delle Imprese e del Made in Italy;

VISTA la nota prot. 19414 del 2 settembre 2025 con la quale il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso ha manifestato l’intenzione di avvalersi della collaborazione del Consigliere d’ambasciata Alberto DAL DEGAN, appartenente ai ruoli della carriera diplomatica, quale Consigliere diplomatico aggiunto;

VISTA la nota prot. n. 162258 del 16 settembre 2025 con la quale il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, on. Antonio Tajani ha confermato l’assenso al collocamento fuori ruolo del predetto funzionario;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 2018, n. 85 (Recepimento dell’accordo sindacale per il personale della carriera diplomatica relativamente al servizio prestato in Italia – biennio 2016-2018);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, n. 195 (Recepimento dell’accordo sindacale per il personale della carriera diplomatica relativamente al servizio prestato in Italia – biennio 2019-2021);

VISTO il decreto interministeriale MAECI/MIMIT/MEF n. 5111/2861 in corso di definizione, con il quale Consigliere d’ambasciata Alberto DAL DEGAN è stato collocato in posizione di fuori ruolo in qualità di Consigliere diplomatico aggiunto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, a decorrere dalla data di effettiva assunzione dell’incarico e per tutta la durata dell’incarico stesso, specificando al successivo art. 2 che l’Amministrazione degli affari esteri e della cooperazione internazionale continuerà ad erogare al predetto funzionario il trattamento economico di cui all’art. 16, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2018, n. 85;

VISTO il verbale di cessazione prot. n. MAECI/5111/23/10/2025/0190315-P del 23 ottobre 2025 con il quale si dà atto che alla data del 19 ottobre 2025 il Consigliere d’Ambasciata Alberto DAL DEGAN ha cessato le sue funzioni presso l’Amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per assumere servizio dal 20 ottobre 2025, in posizione di fuori ruolo, ai sensi dell’art. 274 del d.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e ss.mm., presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in qualità di Consigliere diplomatico aggiunto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy;

VISTA la mail pervenuta dalla DGRI, Ufficio 07 – stipendi metropolitani con la quale viene comunicato il trattamento economico spettante al Consigliere d’ambasciata Alberto DAL DEGAN, in posizione di fuori ruolo;

VISTO l’articolo 11, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023, n. 173, sopra citato, concernente la corresponsione dell’emolumento al Consigliere diplomatico aggiunto, da fissare in una voce retributiva





di importo non superiore alla misura massima del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale di livello non generali ed in un emolumento accessorio di importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti titolari di uffici dirigenziali non generali dello stesso Ministero;

PRESO ATTO che il trattamento economico dei Responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro deve essere determinato con le modalità di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2012, adottato in attuazione dell'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni circa il "limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali", e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, del decreto presidenziale sopra citato, ai sensi del quale le persone fisiche che ricevono retribuzioni o emolumenti a carico delle pubbliche finanze, ove chiamate a svolgere funzioni direttive, dirigenziali o equiparate presso Ministeri o Enti pubblici, laddove conservino, secondo il proprio ordinamento, l'intero trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, non possono percepire, per l'incarico ricoperto, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito;

CONSIDERATO, altresì, che l'art. 4, comma 2, del citato D.P.C.M. stabilisce che, laddove l'assunzione dell'incarico ricoperto comporta la perdita di elementi accessori della retribuzione propria del servizio dell'amministrazione di appartenenza, alla percentuale prevista dal comma 1 si aggiunge un importo pari all'ammontare dei predetti accessori, che vengono contestualmente considerati ai fini del calcolo della percentuale medesima;

CONSIDERATO che l'assunzione dell'incarico di Consigliere diplomatico aggiunto comporta per il Consigliere d'ambasciata Alberto Dal Degan la perdita di elementi accessori della retribuzione propri del servizio nell'amministrazione di appartenenza pari complessivamente ad euro 45.380,00;

VISTA la circolare n. 8 del 3 agosto 2012, diramata dal Dipartimento della Funzione pubblica, concernente indicazioni in merito all'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2012;

VISTO l'art. 1, commi 471 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*", nonché la successiva circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 3 del 18 marzo 2014, avente ad oggetto "*Nuove disposizioni in materia di limiti alle retribuzioni e ai trattamenti pensionistici - Articolo 1, commi 471 ss., della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014)*";

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 135 del 28 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 30 luglio 2015, con la quale è stata dichiarata "*l'illegitimità costituzionale dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, nella legge 23 giugno 2014, n. 89, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, nella parte in cui indica il limite massimo retributivo nell'importo di euro 240.000,00 al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, anziché nel*





trattamento economico onnicomprensivo del primo presidente della Corte di cassazione, che rappresenta il parametro per l'individuazione del tetto retributivo da parte di un d.P.C.m.”;

TENUTO CONTO che con il comunicato del 28 luglio 2025 diramato dall'Ufficio comunicazione e stampa della Corte costituzionale, la Corte costituzionale ha ritenuto precisare *“che trattandosi di una incostituzionalità sopravvenuta, la declaratoria di illegittimità non è retroattiva e produrrà i suoi effetti solo dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana”;*

RITENUTO di dover rideterminare il trattamento economico spettante al Consigliere d'ambasciata Alberto DAL DEGAN, quale Consigliere diplomatico aggiunto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy;

DECRETA

Art. 1

(Trattamento economico fondamentale)

Il trattamento economico fondamentale del Consigliere d'ambasciata Alberto DAL DEGAN sarà corrisposto dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, come precisato all'art. 2 del decreto interministeriale 5111/2861, citato in premessa.

Art. 2

(Trattamento economico accessorio)

A decorrere dal 20 ottobre 2025 il trattamento economico accessorio annuo lordo, comprensivo di tredicesima mensilità, spettante al Consigliere d'Ambasciata Alberto DAL DEGAN, Consigliere diplomatico aggiunto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, viene determinato in **euro 81.108,04** (in ragione d'anno), come da allegata dimostrazione contabile, che è parte integrante del presente provvedimento.

Art. 3

(Oneri)

Per l'anno 2025, l' onere complessivo di **euro 21.526,07** come da scheda tecnica allegata che forma parte integrante del provvedimento, comprensivi degli oneri di legge, graverà sullo stanziamento del capitolo 1007, piano di gestione 4 (“Competenze fisse agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari, ecc.”) per **euro 16.221,61**; piano di gestione 2 (“Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle spese fisse”) per **euro 3.925,63**; del capitolo 1042 piano di gestione 1 (“Irap sulle competenze fisse”) per **euro 1.378,84** della Missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”, Programma 2, “Indirizzo politico”, Azione “Indirizzo politico-amministrativo”, Centro di responsabilità “Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro dello stato di previsione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'anno finanziario 2025.

A decorrere dall'esercizio 2026, l' onere complessivo annuo di **euro 107.630,36** come da scheda tecnica allegata che forma parte integrante del provvedimento, comprensivi degli oneri di legge, graverà sullo stanziamento del capitolo 1007, piano di gestione 4





("Competenze fisse agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari, ecc.") per **euro 81.108,04**; piano di gestione 2 ("Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle spese fisse") per **euro 19.628,14**; del capitolo 1042 piano di gestione 1 ("Irap sulle competenze fisse") per **euro 6.894,18** della Missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", Programma 2, "Indirizzo politico", Azione "Indirizzo politico-amministrativo", Centro di responsabilità "Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro dello stato di previsione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'anno finanziario 2026 e sui corrispondenti capitoli anche per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Il Ministro
dell'economia e delle finanze

Il Ministro
delle Imprese e del Made in Italy

